

finì per mettersi d'accordo, che il caso sarebbe stato sbrigato da un commissario romano insieme coll'inquisitore di Firenze.¹ Anche altrove si verificarono conflitti simili a causa di processi dell'Inquisizione avvocati a Roma.

In altri affari ecclesiastici i conflitti fra potere spirituale e secolare furono assai più seri. Come Clemente VIII, anche Paolo V si mostrò rigido tutore di tutti i diritti ecclesiastici.² Le sue conoscenze giuridiche gli furono in ciò assai d'aiuto; esse gli permisero anche, senza toccare i principi,³ di dar ragione a lagnanze giustificate del potere civile, specialmente riguardo al diritto di asilo di chiese e conventi. Ma dappertutto egli dovette far fronte alla tendenza sempre più sviluppantesi verso la statalizzazione della Chiesa.

Numerosi conflitti politico-ecclesiastici Paolo V ebbe col duca Carlo Emanuele I di Savoia, il quale procedeva anche in affari ecclesiastici così privo di riguardi come se, a detta dell'inviato veneziano Vincenzo Gussoni nel 1613, fosse il padrone del mondo.⁴ Lo sviluppo del cesaropapismo in Spagna procurò al papa preoccupazioni ancora più gravi. A Madrid, per verità, si lusingavano colla speranza di poter ottenere a Roma quanto pareva desiderabile, coltivando le antiche buone relazioni che Paolo V da cardinale aveva avuto colla Spagna, ed esercitando influenza, per mezzo di pensioni, sui nepoti e sui cardinali. Gli Spagnuoli mostravano esteriormente la più gran riverenza verso il papa, e si profondevano in assicurazioni di voler difendere lui e gl'interessi cattolici,⁵ ma tenevano ferme tutte quante le loro pretese ecclesiastico-

¹ Vedi la Relazione di Fr. Morosini del 5 dicembre 1608 presso A. SEGERIZZI, *Relaz. degli ambasc. Veneti* III 2, 141 s.

² Vedi * *Relacion general de algunas cosas que el arzobispo de Burgos llevo a España al gobierno de Roma y otros particulares de que conviene estar advertido Marques de Aitona* (1606) nell'Archivio dell'ambasciata di Spagna in Roma III 9.

³ Cfr. REUMONT, *Carafa* II 295 e REUMONT, *Toscana* I 514 s.

⁴ Vedi BAROZZI-BERCHET, *Italia* I 534. Il viaggio fatto da Cristoforo di Dohna col figlio primogenito di Cristiano di Anhalt, sul finir dell'estate 1617, presso il duca Carlo Emanuele di Savoia mirava a far propaganda di protestantesimo; cfr. REGEL, *Christians II von Anhalt Gesandtschaftsreise nach Savoyen* (Progr.), Bernburg 1892.

⁵ L'espulsione di tutti i Moriscos avvenuta negli anni 1609-1611 su comando di Filippo III ebbe il suo motivo specifico nei legami di quelli con principi maomettani; vedi RANKE, *Osmanen* 113; PHILIPPSON, *Heinrich IV. und Philipp III.* Vol. II 121 s.; PFANDL, *Spanische Kultur* 12 s., 264; BORONAT Y BARRACHINA, *Los moriscos españoles y su expulsion*, 2 volumi, Valencia 1901. Paolo V si era dato premura per la conversione dei Moriscos mediante la cura pastorale e l'insegnamento; vedi *Bull.* XI 284 s., 336 s. Sulla propaganda protestante in Spagna al tempo di Paolo V vedi *Zeitschr. f. Kirchengesch.* XVIII 373 s.